

# Patrizia Belli eletta alla guida di Acque Bresciane

## Ciclo idrico

L'ex vicesindaca di Cazzago è stata eletta presidente dall'assemblea dei soci

■ Fumata bianca in Acque Bresciane. Il Consiglio di Amministrazione della società a capitale pubblico che gestisce il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione) in provincia di Brescia ha di nuovo un presidente e un vicepresidente. Alla guida del cda è stata

chiamata Patrizia Belli, 49 anni, architetto, coniugata con due figli. La neo presidente ha lavorato come libera professionista in società d'ingegneria e architettura e ha avuto ampia esperienza amministrativa ricoprendo il ruolo di vicesindaco e assessore all'Urbanistica e all'Ambiente del Comune di Cazzago San Martino e successivamente, fino al 2020, di consigliere di minoranza, sempre a Cazzago, dove risiede. Attualmente insegna arte e tecnologia nelle scuole medie statali.

Il suo vice sarà il gardesano Mario Bocchio, 67 anni, medico, presidente di Garda Uno e



La presidente. Patrizia Belli

già consigliere di Acque Bresciane.

Le due cariche sono state attribuite ieri a maggioranza dall'assemblea di Acque Bresciane, composta da Aob2 Cogeme, che detiene il 79,10% delle quote, Garda Uno (18,11%), Provincia di Brescia (2,24%) e Sirmione Servizi (0,55%). La Provincia, in linea con le recenti votazioni assembleari, si è astenuta.

Gli altri membri del cda, nominati lo scorso 18 maggio, sono Cristina Tedaldi, sindaco di Leno e presidente dell'Associazione Comuni Bresciani, Pierluigi Toscani, già consigliere re-

gionale, e Pier Luigi Mottinelli, ex presidente della Provincia.

**La vicenda.** Ricordiamo che Acque Bresciane era rimasta senza vertici dopo una raffica di dimissioni dovute a contrasti sul contestato progetto del nuovo sistema di depurazione del Garda bresciano, che prevede depuratori a Gavardo e Montichiari con scarico nel fiume Chiese. Il 30 marzo aveva rassegnato le dimissioni il presidente Gianluca Delbarba. Poi era-

**Il vicepresidente è Mario Bocchio. Ora il nuovo Cda dovrà affrontare il tema del depuratore del Garda**

no arrivate in successione quelle di tre consiglieri su quattro: il 6 aprile aveva lasciato Antonella Montini e il 18 aprile Teresa Vivaldini e Marco Franzelli. L'unico a rimanere in carica è stato Bocchio, che ha retto il cda come presidente pro tempore.

Ora i vertici dell'utility sono ricostituiti e il cda è operativo. La questione più calda che si troverà ad affrontare è ovviamente la depurazione del Garda, per la quale il 5 maggio l'Assemblea dei soci ha dato il via libera al bando per affidare il progetto definitivo. //

SIMONE BOTTURA